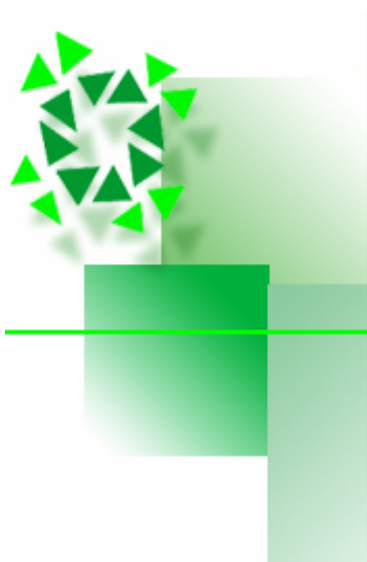




NEWS

www.dirstatfinanze.com
news@dirstatfinanze.com

DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma
Tel.: 06 5590699 Fax: 06 5590833

R.S.U.**votiamo tutti per la lista****F.L.P. - USAE**

Appello del Segretario Generale della Dirpubblica a votare la lista F.L.P. – U.S.A.E.

Carissimi colleghi,

Per le elezioni per le R.S.U. mi rivolgo nuovamente e più intensamente a Voi tutti affinché neanche un voto vada perso. Questa occasione deve essere considerata importante dato che è in gioco la nostra possibilità di esprimerci sia in sede locale come in quella nazionale. Se non sapremo cogliere questa opportunità, continueranno a rappresentarci quei sindacati che hanno decretato la chiusura della Pubblica Amministrazione. E' necessario che ognuno di Voi coinvolga quanti più colleghi, il voto non costa nulla ma rende molto se conferito alla persone giuste. Considerate che DIRPUBBLICA - F.L.P. - U.S.A.E. - sono i nomi con i quali "UOMINI ONESTI E DISINTERESSATI" si sono uniti e agiscono per fini ideali. Nessuno, su questo, può smentirci! Svegliate gli altri, anche quelli che militano da anni in quei sindacati che sono colpevoli della rovina. I dirigenti non pensino che questo è un affare che non li riguarda; E' ESATTAMENTE IL CONTRARIO ! Mi aspetto che tutti ma tutti comunichino con i colleghi del proprio ufficio e di altri uffici, di tutte le pubbliche amministrazioni dove si vota e dove sono state presentate liste U.S.A.E., sia della F.L.P. che di altre Federazioni aderenti. Ricordate, il comune denominatore è l'U.S.A.E. (Unione Sindacati Autonomi Europei).

G.Barra

Sommario

Appello al voto	1
Incontro con l'On.le L.Saporito	2
L'Agenzia delle Dogane sulla scia delle Entrate	2
Revoca degli incarichi ispettivi	3
Scritto per l'Agenzia delle Entrate ma da estendere a tutte le PP.AA.	4
Nomine in Dirpubblica	4
Concorso a 300 posti da dirigente nell'Agenzia delle Entrate. Al via il ricorso del Sindacato	5

Incontro con il Sottosegretario alla Funzione Pubblica On.le Learco Saporito.

Venerdì 16 novembre, unitamente al collega Franco Tempra della delegazione F.L.P. - Presidenza del Consiglio dei Ministri – il Segretario generale, G. Barra, ha incontrato il Senatore Learco Saporito. Il colloquio ha avuto essenzialmente ad oggetto la riforma della dirigenza e la costituzione dell'area della vicedirigenza (secondo il progetto governativo). L'Esponente di Governo ha assicurato su un suo fattivo impegno per modificare il testo attualmente in lettura alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati (A.C. 1696). Lo stesso Senatore Saporito ha anche accennato a futuri provvedimenti governativi riguardanti i passaggi tra e dentro le aree. Barra, a sua volta, ha manifestato il disappunto del Sindacato per il mancato accoglimento in Senato dei nostri emendamenti, non mancando di illustrare il progetto generale di riforma della P.A. secondo Dirpubblica, fondato su tre pilastri: 1) apertura delle carriere; 2) predirigenza, quale unico canale di accesso alla dirigenza ove confluisce tutta l'attuale area "C"; 3) Consiglio Nazionale della Dirigenza Pubblica.

L'Agenzia delle Dogane sulla scia delle Entrate.

Abbiamo avuto notizia che l'Agenzia delle Dogane si stia affrettando a bandire un concorso alla Dirigenza di 90 posti per gli esterni più 90 posti per gli interni. "Si sta affrettando" è l'espressione giusta perché il 30 novembre decadono dall'incarico numerosi capi-area nominati dall'attuale vertice. Come per le Entrate, per gli interni non è previsto il titolo di studio, in oltraggio alla Legge 29, cosicché tutti i capi-area ed i reggenti di Circoscrizioni Doganali, pressoché tutti privi di laurea, avranno modo di essere nominati Dirigenti, saturando così tutti i posti dell'organigramma. Si permette di concludere in tal modo il disegno del top-management di coprire tutti i posti di responsabilità con i propri amici.



RAPPRESENTANZE **S**INDACALI **U**NITARIE
ELEZIONI 19 - 22 NOV. 2001

REVOCA DEGLI INCARICHI ISPETTIVI

In data 16 novembre, il direttore regionale per l'Emilia Romagna dell'Agenzia delle Entrate, dr William Rossi, a seguito dell'Assemblea organizzata da DIRPUBBLICA il 7 novembre 2001 presso la Direzione Regionale di Bologna, ha convocato gli ispettori non dirigenti per discutere del problema della cessazione delle loro funzioni. Durante la riunione, dalle 11.30 alle 13.30, il direttore ha riconfermato che non possono più svolgersi le funzioni dirigenziali perché sono già stati assegnati 6 dirigenti al servizio. I colleghi hanno ribadito la necessità di un provvedimento scritto di revoca degli incarichi. A fronte di questa richiesta, il direttore, pur mantenendosi sulle sue posizioni ha dimostrato un'apertura nei confronti di quelle persone che non vorranno mantenere un incarico nel servizio ispettivo, cercando di soddisfare le loro esigenze relativamente alla scelta degli uffici di nuova destinazione preoccupandosi di evitare che il nuovo incarico non sia in conflitto con quello già esercitato e conforme alle esperienze acquisite. Il personale convocato, a sua volta, ha affermato che si riserverà di valutare eventuali azioni legali da intraprendere in caso di lesione dei propri interessi. Il Sindacato, che ha ricevuto e si è fatto carico dell'O. del G. votato nella predetta riunione del 7 novembre, a sua volta valuterà quali azioni sindacali da intraprendere in proposito. La questione è particolarmente seguita da DIRPUBBLICA soprattutto al fine di arginare il fenomeno in Emilia Romagna evitando che si propaghi in altre regioni.

Pubblichiamo l'ordine del giorno approvato dall'assemblea sindacale convocata da Dirpubblica in Bologna il 7 novembre 2001

"Gli Ispettori Regionali dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna appartenenti alla IX qualifica funzionale, area C3, protestano e denunciano il comportamento seguito nei loro confronti dalla Direzione regionale di appartenenza, consistente nella revoca degli incarichi in precedenza assegnati dall'ex responsabile dell'Ufficio Ispettivo Regionale, andato in pensione dal 1° ottobre u.s. per raggiunti limiti di età, e con l'assegnazione di nuovi incarichi indirizzati agli Ispettori Regionali dirigenti e agli Ispettori Regionali non Dirigenti, individuati, però, non più come Ispettori Regionali, ma come "Direttori Tributarî". Tali incarichi oltre ad essere sibillini nel loro contenuto, nel senso che non si comprende l'attività che questi "Direttori Tributarî" dovrebbero svolgere, considerato che è precisato che il verbale di verifica o la relazione dovrà essere redatta e firmata dal solo Ispettore Dirigente, sono inaccettabili in quanto umilianti e lesivi della dignità degli Ispettori Regionali non dirigenti che hanno svolto e svolgono il loro lavoro da anni, alcuni fin dal 1990, a seguito dell'attribuzione delle funzioni ispettive con Decreto Ministeriale riconfermato, a seguito della nascita delle Direzioni Regionali delle Entrate, con provvedimento del direttore Regionale. Le funzioni di cui sopra, di conseguenza, non possono intendersi revocate con gli incarichi già menzionati, sottoscritti dall'attuale coordinatore reggente dell'Ufficio Ispettivo, in quanto gli incarichi di cui sopra, non solo sono viziati nella forma e nel contenuto, non essendo dei provvedimenti espliciti di revoca, ma soprattutto perché l'organo amministrativo che lo ha emanato non ha il potere di revocare un atto emesso da un organo superiore, in questo caso il Ministro e il Direttore Regionale delle Entrate. Si fa presente, inoltre che gli Ispettori Regionali non dirigenti hanno continuato a svolgere le loro funzioni, anche a seguito della nascita dell'Agenzia delle Entrate, ottemperando ad incarichi di volta in volta assegnati all'Ufficio Ispettivo Regionale. Pertanto, considerata la manifesta ingiustizia perpetrata nei loro confronti, i sottoscritti Ispettori Regionali delegano l'O.S. in indirizzo a rappresentarli per far sì che la loro posizione venga al più presto chiarita".

Scritto per l'Agenzia delle Entrate ma da estendere a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Ci pervengono quotidianamente, da numerosi colleghi dirigenti e funzionari che lavorano nell'area accertamento degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, denunce che riguardano l'impossibilità a realizzare gli obiettivi loro assegnati ad inizio anno perché gli stessi sono stati quantificati in modo poco rispondente alle reali capacità operative delle singole strutture. La non corrispondenza dei programmi alle risorse umane e professionali a disposizione degli uffici unitamente alla non corretta e adeguata valutazione di tutte le incombenze che gravano sui "team" di controllo porta ad un'affannosa rincorsa al raggiungimento di un obiettivo numerico di controlli da perseguire, prescindendo da un'adeguata selezione dei soggetti meritevoli di esame. Tale ricerca di superamento "numerico" della quantità di controlli che ogni direttiva annuale assegna alle strutture genera negli uffici un clima di confuso e poco meditato sforzo verso il "risultato" programmato ed è causa di contrapposizione cronica tra il personale addetto ai controlli ed i responsabili delle strutture, chiamati a rispondere del lavoro svolto dalle Direzioni Regionali. Riteniamo siffatta problematica di estrema rilevanza in quanto è fondamentale per un'amministrazione che vuole rinnovarsi affrontare, senza pregiudizi e con metodo, il discorso di una programmazione che risponda all'esigenza di un costante miglioramento dei risultati collegato ad un equilibrato collegamento alle potenzialità operative degli uffici. E' opportuno pertanto che tutti coloro che abbiano delle idee e delle proposte su come affrontare la programmazione annuale dei controlli e delle altre attività gestite dagli uffici delle Entrate facciano pervenire al nostro Sindacato il loro contributo al fine di aprire un costruttivo dibattito i cui risultati saranno poi portati nelle sedi competenti.

Nomine in DIRPUBBLICA.

L'otto novembre è stata emessa la seguente Delibera.

"Prot. 580 Il Segretario Generale Visto il secondo comma dell'articolo 12 dello Statuto; Considerato che è vacante la carica di responsabile per i Funzionari"; Rilevata la vasta esperienza sindacale del collega Gaetano MAURO, che recentemente ha aderito a DIRPUBBLICA, maturata nel SALFI (Sindacato Autonomo Lavoratori Finanziari) dove ha ricoperto ad interim le cariche elettive di Segretario Regionale del Lazio e di Segretario della Sezione Centro per circa due anni, nonché la carica elettiva di Consigliere Nazionale della medesima O.S., conseguita in Sede Congressuale; Tenuto conto, altresì, della considerazione e stima che il collega Gaetano MAURO attualmente gode presso il Personale degli Uffici Finanziari; Sentito il Presidente; Uditi i Segretari Generali Aggiunti; Delibera Il collega Gaetano MAURO è nominato Responsabile per i Funzionari. Il presente atto verrà comunicato ai Componenti della Segreteria Nazionale nonché agli iscritti

Data a Roma, nella Sede del Sindacato, il giorno 8 novembre 2001".

Concorso a 300 posti da dirigente nell'Agenzia delle Entrate.

Al via il ricorso del Sindacato.

Il nostro Studio legale ci ha dato conferma che da un esame del contenuto della disposizione dirigenziale può ritenersi che la procedura selettiva offra effettivamente il fianco a numerose censure. Tali censure involgono diversi profili di violazione dell'articolo 28 del decreto legislativo 165 del 2000 e del D.P.R. 324 del 2000. Ed invero, il citato articolo 28 prevede due distinte procedure entrambe per esami, rispetto alle quali la selezione indetta con la disposizione dirigenziale in esame si configura alla stregua di un "*tertium genus*" non previsto dal decreto legislativo 165 del 2000. La difformità della procedura selettiva in questione rispetto alle procedure di reclutamento dei dirigenti previste dall'articolo 28 del citato decreto legislativo e dal D.P.R. attuativo 324 del 2000, inoltre emerge sia sotto il profilo dei requisiti di ammissione, sia sotto il profilo della natura, quantità e qualità delle prove concorsuali previste, sia infine sulle modalità di valutazione. In particolare, è stato sottolineato, per quanto concerne i requisiti di ammissione, che la disposizione dirigenziale in questione riduce da cinque anni ad un anno la durata della esperienza dirigenziale richiesta per la partecipazione, obliterando, peraltro, l'elemento del necessario possesso del diploma di laurea. Inoltre la procedura selettiva esenta alcuni candidati dallo svolgimento di talune prove, riservando, dunque, un trattamento differenziato ai candidati. Alla luce di tali pur sintetiche considerazioni, i nostri avvocati, pur tacendo di ulteriori profili formali che nondimeno potrebbero comportare la caducazione del bando, considerano fattibile una impugnativa della disposizione dirigenziale. Questa sarà proposta dal sindacato, a tutela degli interessi della categoria rappresentata affinché il reclutamento dei dirigenti avvenga nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari. Peraltro, ad evitare eventuali rischi di inammissibilità del ricorso proposto dal solo Sindacato, potranno scendere a sostegno del sindacato gli iscritti, allo scopo di contestare la legittimità della procedura selettiva e/o protestando il loro diritto a partecipare ad un concorso rispettoso delle norme di legge e di regolamento. Resta peraltro inteso che questi ultimi, essendo ammessi a partecipare e potendo, dunque, in ipotesi, risultare vincitori, potranno e dovranno contestare l'eventuale esito negativo della procedura selettiva, unitamente al presupposto atto di indizione della procedura selettiva. Ciò premesso il termine per la impugnativa della disposizione dirigenziale di indizione della procedura scadrà il prossimo 8 dicembre 2001. A tutti coloro che hanno manifestato l'intenzione di impugnare il bando verrà inviata una separata lettera di istruzioni.

Colleghi, per la partecipazione al ricorso inviare al Sindacato al più presto e con qualsiasi mezzo i seguenti dati:

Nome e cognome: _____;

amministrazione di appartenenza: _____; qualifica: _____;

recapito (indicarne più di uno, meglio di tutti una e-mail): _____

Possono ricorrere non solo i funzionari concorrenti, ma anche i dirigenti estromessi messi a disposizione del ruolo unico o attualmente relegati in altre amministrazioni diverse dall'agenzia delle entrate